

Principal

Giampaolo Crenca

Partner**Manager**Daria Altobelli
Salvatore Forte
Cristina Liserre**Specialist**Gianluca D'Acunto
Maria Mochi
Simona Volpe
Mario Ziantoni**Associate**Valerio Marchisio
Nino Montemarano
Pamela Tiripicchio**Senior Consultant**Ilaria Bugliazzini
Chiara Crenca
Liberato Frongillo
Vanessa Lippolis
Marica Magistà
Lucia Mitolo
Carmela Tufano**Insurance Risk Specialist**

Donato Leone

Welfare Specialist

Tiziana Tafaro

Sede Legale00182 - Roma
Via Pordenone, 2**Sede amministrativa e operativa**00185 - Roma
Via di S. Croce in Gerusalemme, 63
Tel. +39 06 77250252**Sede**20124 - Milano
Viale Sondrio, 3
Tel. +39 02 5457472**Partita IVA/ Codice Fiscale**

09735261001

PEC:

studio-cea@legalmail.it

Codice Destinatario:

M5UXCR1

www.studio-cea.itcea@studio-cea.it**Prisma – Edizione speciale focus Covid –19**

Benvenuti a questo numero speciale della nostra Newsletter che abbiamo pensato di dedicare ad un riepilogo commentato dei principali dati e aspetti che hanno caratterizzato la pandemia da Covid 19 dal marzo 2020 ad oggi, fenomeno che C&A ha sistematicamente analizzato fin dall'inizio.

Auguro una buona lettura e, a nome di tutto lo Studio, invio un augurio sincero per le prossime festività

Giampaolo Crenca
Principal

Crenca & Associati

Covid-19: Analisi statistica e sociale sul fenomeno

Fin dall'inizio della pandemia l'informazione ha giocato un ruolo chiave nell'osservazione del fenomeno.

Lo Studio C&A ha svolto analisi e considerazioni utili per approfondire il fenomeno cercando di formulare ipotesi razionali, con le dovute precauzioni tenendo ben presente il fatto che il tema non fosse e non è riconducibile esclusivamente ad una questione di numeri, statistiche e proiezioni nonché dovendo, necessariamente, adattarsi ai dati, di volta in volta disponibili, e cercando di rielaborarli per renderli "parlanti", cioè fruibili e interpretabili nella maniera corretta.

Diffusione, omogeneità e attendibilità di alcuni dati sono stati ostacoli che hanno reso ancor più complicato lo studio del fenomeno nonché il suo contenimento.

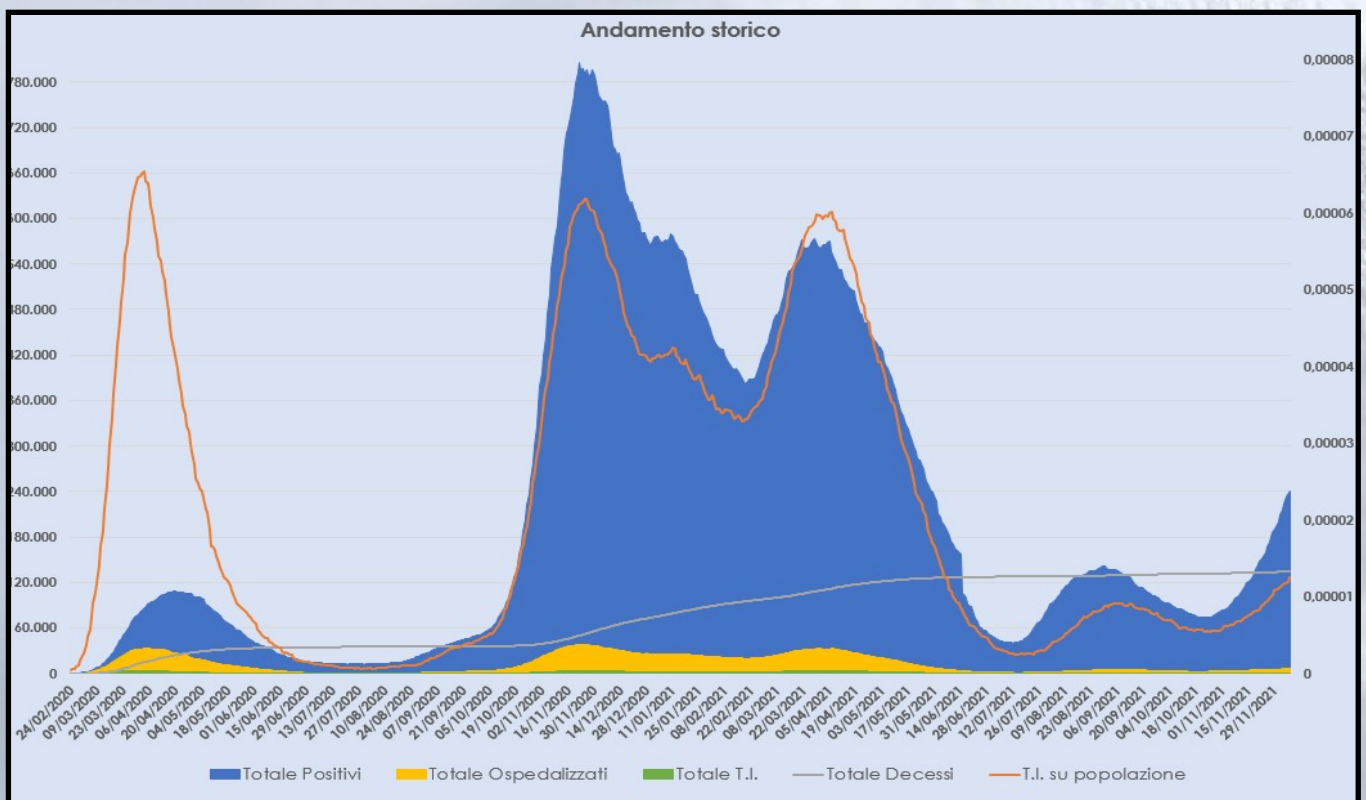
Nonostante l'impegno della protezione civile e dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) a fornire nel tempo un dettaglio sempre più ampio di dati, questi non sono stati comunque sufficienti a sviluppare un modello attuariale multistato che fornisse una valutazione completa dei passaggi di stato fra gruppi (sani, ospedalizzati, terapia intensiva, guariti, deceduti).

L'esame di questi (quasi) due anni di evoluzione della pandemia ci porta ad alcune chiare considerazioni:

- Il fenomeno è stato, dall'inizio, mondiale: non si può pensare alla sola Italia, alla sola Europa, ma bisogna guardare ben oltre. La *vision* globale è mancata alle nazioni, che in molti casi non hanno fornito dati omogenei, tempestivi e corretti, e alle varie organizzazioni internazionali che, anche per mancanza di autorità, non hanno trovato una soluzione a questo problema. Si pensi ai bollettini con i dati internazionali diffusi dall'OMS che sono risultati talvolta poco coerenti tra i Paesi e che la stessa OMS, dall'agosto del 2020, ha ridotto da giornalieri a settimanali, con il tentativo di gestirli meglio.

Covid-19: Analisi statistica e sociale sul fenomeno

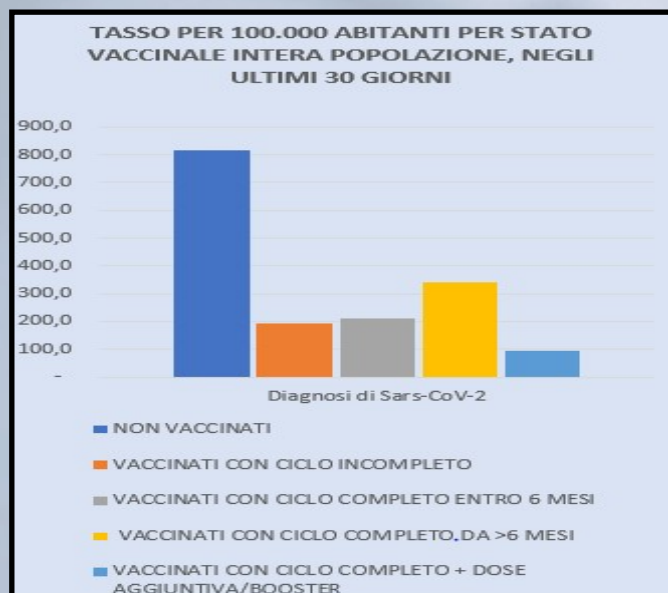
- Prima della produzione del vaccino, gli unici efficaci rimedi alla diffusione del virus sono state le misure restrittive introdotte dai Paesi, esempio lampante l'Italia che, già nella prima fase della pandemia, ha introdotto il *lockdown* ottenendo due importanti risultati: il virus non aveva, praticamente, raggiunto il sud Italia e si attestava asintoticamente verso lo 0 a fine luglio 2020. Nella seconda fase con le aperture estive, minor virtuosismo della popolazione e misure meno restrittive in autunno nonostante numeri peggiori di quelli di marzo/aprile, abbiamo affrontato una crescita decisamente più alta e con conseguenze più drammatiche, al pari delle prime ondate affrontate da Paesi che non avevano reagito prontamente (esempio su tutti il Brasile). Questo non deve farci cadere nella trappola del *hindsight bias*, inducendoci a dire che col senno di poi si sarebbero dovute introdurre misure restrittive al pari della primavera, perché purtroppo la scelta non era facile essendo fortemente influenzata dal costante *trade-off* tra salute, economia e tutte le dinamiche che si interfacciano contemporaneamente nella società, questioni imprescindibili e matassa ancora difficile da sbrogliare. I governi, messe tutte queste voci sulla bilancia, hanno cercato a tratti di sacrificarne qualcuna per il bene di altre, con la sensazione, però, di essersi ritrovati sconfitti, non tanto dalla letalità del virus, ma dalla sua capacità di diffusione nella società moderna, così interconnessa.



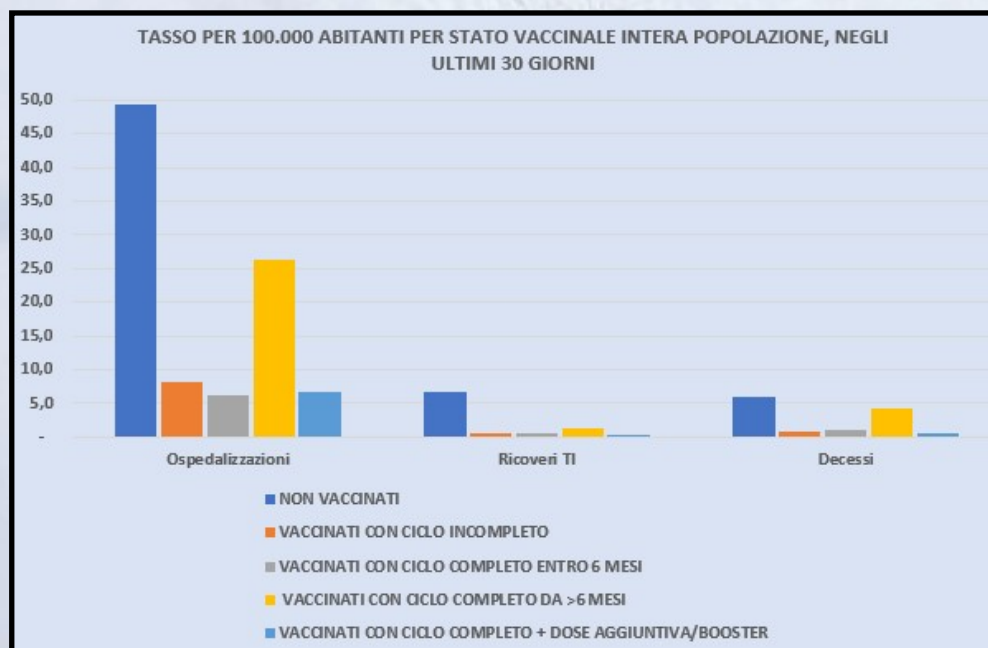
- Dal punto di vista statistico, ciò che fin dall'inizio per noi era un *sentiment*, confermatosi poi sia nella prima che nelle successive "ondate", è il fatto che il coronavirus è un fenomeno che esplode rapidamente e poi, una volta controllato, gradualmente diminuisce, con velocità della crescita maggiore di quella della riduzione, la prima esponenziale e la seconda lineare con code che riguardano, in particolare, decessi e totali positivi.

Covid-19: Analisi statistica e sociale sul fenomeno

- La scienza c'è e sta apportando al meglio il suo contributo, entro il primo anno dalla diffusione del virus, infatti, la ricerca ha sviluppato e poi permesso la produzione di diverse tipologie di vaccini che, già da dicembre 2020, sono state distribuite alla popolazione. Non possiamo non ricordare che il vaccino, come la statistica, ha i suoi tempi e abbreviarli non giova mai per definizione; pertanto, non avendo avuto una pregressa lunga fase sperimentale, per esprimerci sull'efficacia abbiamo dovuto attendere le prime evidenze empiriche. Dall'analisi dei dati ufficiali a disposizione, sia sulla sua diffusione tra la popolazione che sulla sua tenuta, si può affermare che:
 - ◆ il vaccino funziona, soprattutto nella riduzione dei rischi alti (terapia intensiva e decessi) e leggermente meno per i rischi più "lievi" (contrarre l'infezione). Questo risulta evidente analizzando i dati diffusi dall'ISS che, da settembre 2021, fornisce report periodici con dati suddivisi per le categorie dei vaccinati e dei non vaccinati. Analizzando esclusivamente i numeri assoluti, è evidente che si va incontro al c.d. "effetto paradosso": quando le vaccinazioni nella popolazione raggiungono alti livelli di copertura, il numero assoluto di infezioni, ospedalizzazioni e decessi può essere simile tra vaccinati e non vaccinati (se non maggiore per i vaccinati), per via della progressiva riduzione della popolazione dei non vaccinati esposti al rischio. E' necessario, dunque, rielaborare i numeri "assoluti" ottenendo indicatori rappresentativi, e di facile lettura, come i relativi tassi su una popolazione di 100.000 individui che dovrebbero tendere (pur con le limitazioni del caso legate ad una inevitabile, con i dati a disposizione, non perfetta omogeneità tra numeratore e denominatore) a rappresentare le probabilità del verificarsi dei "sinistri" (contagio, ospedalizzazione, terapia intensiva, decesso) delle diverse tipologie di "popolazioni" esposte al rischio (non vaccinato, vaccinato con un solo ciclo, vaccinato completo).
 - ◆ l'efficacia del vaccino non è duratura e tende a ridursi nel tempo: sempre partendo dai dati diffusi dall'ISS, integrati ulteriormente nell'ultimo report separando, tra i vaccinati con due dosi, quelli che hanno completato il ciclo da meno di sei mesi dai residui, nonché aggiungendo la categoria dei vaccinati che hanno già ricevuto la dose "booster", è possibile notare come attualmente, tra i vaccinati, quelli più vulnerabili al virus siano proprio i soggetti a cui la seconda dose è stata somministrata da più di 6 mesi.
 - ◆ la terza dose ed eventualmente richiami futuri sembra siano la soluzione più efficace per continuare a tenere sotto controllo la diffusione del virus.



Covid-19: Analisi statistica e sociale sul fenomeno



Diventa necessario, dunque, imparare a convivere col virus, accettando le misure di prevenzione ad esso collegate, sperando che, col vaccino e con le cure che si stanno sviluppando/si svilupperanno, si possa riuscire a trattarlo come un'influenza gestibile in tutte le sue varianti attuali e future.

*Donato Leone
Insurance Risk Specialist
Crenca & Associati*

*Vincenzo Simonelli
Consultant
Crenca & Associati*

Informativa ex art. 13 Regolamento EU 679/2016 - Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016 (in seguito anche Regolamento), Crenca & Associati, con sede legale in Via Pordenone, 2 - Roma e sede operativa in via Santa Croce di Gerusalemme 63, Roma), La informa che i suoi dati personali, trattati con strumenti prevalentemente automatizzati, saranno trattati per inviarle newsletter a carattere informativo/promozionale; il conferimento dei dati è facoltativo e in sua mancanza non potremmo svolgere le attività indicate. I dati personali saranno conservati per 24 mesi dall'invio dell'ultima comunicazione. La base giuridica del trattamento dei dati è l'esecuzione di un servizio richiesto dall'interessato. Lei ha il diritto di revocare la richiesta in qualsiasi momento. La revoca della richiesta non pregiudica la liceità del trattamento prima del ritiro. I Suoi dati, che non saranno diffusi, potranno essere comunicati a società terze per la realizzazione di attività strumentali alla realizzazione delle finalità su menzionate e a soggetti cui la facoltà di accedere ai dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e/o di normativa secondaria. La informiamo, infine, che potrà esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 679/2016 a favore dell'interessato, scrivendo all'indirizzo mail cea@studio-cea.it. Lei potrà pertanto chiedere di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità del Trattamento; di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati stessi; di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento. È garantito il diritto a revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca. È garantito il diritto a proporre reclamo a un'autorità di controllo.